

«Sosta residenti, che confusione Lettere-fantasma e rebus costi»

Il centrodestra. Per ora raccolte 3.500 firme contro il Piano con i rincari «Mobilità? Non si vede il cambio di passo della Giunta di centrosinistra»

BENEDETTA RAVIZZA

Alberto Ribolla (Le-ga) e Danilo Minuti (Lista Tentorio) si presentano come due esempi viventi del «pasticciato Piano della sosta della Giunta Gori». Entrambi con casa in zona centrale (tra via Sant'Alessandro e Parco Suardi), ma senza garage o posto auto, non hanno ancora ricevuto la lettera dell'amministrazione che annuncia l'introduzione del parcheggio a pagamento per i residenti.

Il disguido con i residenti

«Come noi, tantissimi, a pochi giorni dalla scadenza, ci segnalano il disguido del mancato ricevimento dell'avviso: non si sa né come né quanto versare (le fasce vanno da 60 a 120 euro), così continuiamo a esporre il vecchio pass che intanto sarebbe scaduto», denunciano la situazione i due consiglieri d'opposizione. Col resto del centrodestra (Forza Italia e Fratelli d'Italia) mostrano il «malloppo» di firme raccolte contro i provvedimenti viabilistici del centrosinistra: «3.500 da gennaio a oggi (l'80% tra residenti e commercianti della città, il 20% in provincia), ma il bilancio è ancora parziale, perché l'iniziativa continuerà. Proprio in questi giorni abbiamo regi-



Da sinistra Gallone, Minuti, Ribolla, Tremaglia e Benigni

strato un'accelerazione, con l'entrata in vigore dell'ultimo tassello del piano: dopo l'aumento del costo della sosta e l'introduzione del pagamento la domenica in centro, ora, appunto, il "balzello" per i residenti». Con tutte le «maggagne» del caso: dalle lettere-fantasma, «ai problemi telematici, per cui è praticamente impossibile pagare attraverso il sito di Atb, fino allo "sportello per il cittadino", che non si capisce perché è stato affidato

a un'assicurazione privata, che gestisce i dati sensibili dei cittadini e si fa pubblicità all'interno di un servizio pubblico», fa l'elenco Andrea Tremaglia. Per l'azzurro Stefano Benigni, e la collega di partito Alessandro Gallone, non ci sono dubbi: «Questo Piano della sosta è la cartina tornasole di tre anni di governo della Giunta di centrosinistra: Gori ha fallito, il cambio di passo non c'è stato su tutti i temi, soprattutto sulla mobilità». La «tas-

sa» occulta sulla sosta, infatti, per le minoranze, è ingiustificata - «Se il Bilancio è sano, non c'era bisogno di mettere le mani nelle tasche dei cittadini» - e soprattutto non porta a investire per migliorare il trasporto pubblico e la mobilità sostenibile.

Critiche al trambus

A partire dal trambus. «Una vera e propria farsa - attaccano Minuti e Ribolla -. Alla fine è una semplice Linea C su cui fanno circolare un pulmino elettrico. Costa 7 milioni di euro per guadagnare 6-7 minuti di corsa». Sul tema si aggancia Fabio Gregorelli, consigliere comunale del Movimento 5 Stelle che trova ospitalità alla conferenza stampa del centrodestra, dove si accomoda con nonchalance (un po' troppo, gli fanno notare con ironia i colleghi, quando inizia a dilungarsi sul giudizio tranchant sul Piano della sosta). «Il metrobus è una buffonata - interviene il pentastellato -, mentre per quanto riguarda la sosta per i residenti, con un ordine del giorno proporremo di diversificare le cifre in base all'Isee, sul modello di Torino. Ad esempio in Città Alta, che è tra le fasce più alte, non è detto che siano tutti benestanti».

© RIPI

